

**Il Santo Padre Francesco
accetta le dimissioni dell’Arcivescovo Benvenuto Italo Castellani
e nomina il nuovo Arcivescovo Paolo Giulietti**

Lucca, 19 gennaio 2019, ore 12.

Questi giorni si arricchiscono ancor di più di memoria per la vita della Chiesa di Lucca.

Martedì 22 gennaio sono quattordici anni che Lei è divenuto Arcivescovo di Lucca dopo un anno e poco più dal suo ingresso a Lucca come Arcivescovo Coadiutore. In quel giorno infatti il Santo Padre rese nota l’accettazione delle dimissioni dell’Arcivescovo Bruno.

Anni prima, il 20 gennaio dopo una lunga vita, 94 anni, e un lungo episcopato morì l’Arcivescovo Antonio Torrini e Mons. Enrico Bartoletti, Arcivescovo Coadiutore, ma già residente a Roma come Segretario Generale della CEI, dopo quattordici anni di episcopato a Lucca, divenne Arcivescovo di Lucca.

Oggi ci è stata annunciata l’accettazione delle sue dimissioni e la nomina del nuovo Arcivescovo.

Caro Arcivescovo Italo,

la nostra Chiesa di Lucca dice innanzitutto grazie a Dio per i doni che ci ha elargito in questa lunga tappa del pellegrinaggio che, da lei retta e guidata, ha percorso verso l’incontro con il Volto Santo e splendente del Signore.

La nostra Chiesa di Lucca dice grazie a Lei per aver seguito la strada intrapresa, nella varietà dei doni, suoi predecessori: dal servo di Dio Mons. Enrico Bartoletti, la cui causa di canonizzazione ha iniziato e seguito fino a due giorni fa con l’incontro che ha avuto alla Congregazione dei Santi, a Mons. Giuliano Agresti e Mons. Bruno Tommasi che ricordiamo con riconoscenza e affetto.

La strada maestra è stata quella del Concilio Vaticano II, del successivo magistero dei Sommi Pontefici e del nostro Sinodo Diocesano.

Lei l’ha concretizzata attraverso le Linee orientative per il progetto pastorale “La Chiesa di Lucca contempla, annuncia, testimonia il Volto Santo per la vita e la pace del mondo” seguite dalle “Lettere ai cristiani di Lucca” nei vari anni pastorali fino all’ultima “ Senza indugio”, perché ogni comunità, ogni aggregazione, ogni cristiano prenda coscienza “senza indugio”, senza tante storie, della necessità di una nuova evangelizzazione per una rinnovata primavera dello Spirito nella nostra Chiesa.

La nostra Chiesa di Lucca dice grazie per il suo generoso e instancabile ministero episcopale a favore del popolo di Dio - uomini e donne, bambini, giovani adulti e anziani, nessuno escluso - sparso nelle nostre città e nei nostri paesi, nella pianura, sulle colline, sui monti e affacciato sul mare, nelle comunità, nelle famiglie, nei quartieri, nelle fabbriche, nei cantieri, negli ospedali, nelle case di riposo e di accoglienza, nel carcere per condividere “gioie e speranze” e sostenere “tristezze e angosce” con la sua umanità, la parola di Dio e i Sacramenti, luce e forza ai nostri passi.

Dobbiamo però anche chiedere la misericordia di Dio e a Lei comprensione e, se necessario, perdono. Siamo membri di questa Chiesa pellegrina nel mondo che insieme agli slanci e allo zelo per la causa del Vangelo abbiamo avuto ed abbiamo in noi apatie, stanchezze, autoreferenzialità, tensioni e individualismi personali e comunitari e tanti altri difetti. Preghi per il nostro rinnovamento.

Siamo certi che non mancherà la sua preghiera per noi come pure, sia certo, non gli mancherà la nostra preghiera e la nostra vicinanza; del resto non può andarsene e rimanere estraneo, perché è Arcivescovo emerito di Lucca, il nostro Arcivescovo emerito.

Un sentito grazie al Santo Padre Francesco per aver designato un nuovo Arcivescovo di Lucca. Noi vogliamo essere come il popolo romano che accoglie nella fede e applaude appena sentito l’“Habemus Papam” - “abbiamo il Papa” - senza saperne di più.

Al Santo Padre assicuriamo la nostra preghiera e la nostra fedeltà al suo magistero.

E al Vescovo Paolo, designato come nostro pastore, va già il nostro grazie per aver detto il suo “sì” al Santo Padre per questa nuova missione che gli ha affidato e per il messaggio che ci ha inviato. Gli assicuriamo ora e sempre la nostra preghiera chiedendo l’intercessione della Santa Madre di Dio e dei santi e sante della nostra Chiesa. Gli esprimiamo la nostra serena e gioiosa accoglienza e da subito la nostra disponibilità a percorrere insieme, con l’aiuto e la forza dello Spirito del Signore e guidati da lui nostro pastore, questa nuova tappa del cammino della nostra amata Chiesa pellegrina nel territorio di Lucca-

” Nella speranza è la nostra fortezza”,
perché “Cristo [è] ieri oggi e sempre”.

Arcivescovo Italo, si ricordi: è il nostro Arcivescovo emerito, nostro, la Chiesa di Lucca è la sua famiglia, la sua casa.

Gli chiediamo: sia per noi testimone di fede e carità, sia il nostro Mosè sul monte che prega per il suo popolo.

Grazie. Ci benedica.

don Michelangelo